

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3239**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, tenendo conto che, con legge costituzionale n. 1 del 2012, l'Italia ha adeguato il proprio ordinamento con il principio dell'equilibrio strutturale di bilancio, anticipando la prescrizione, contenuta nell'articolo 3, comma 2, del trattato, in base al quale le nuove regole producono effetti nel diritto nazionale tramite disposizioni vincolanti e permanenti, preferibilmente costituzionali; considerando altresì che l'articolo 14, comma 2, del trattato prevede il superamento del principio dell'unanimità proprio delle organizzazioni confederali, a favore del principio della maggioranza qualificata, tipico dei regimi federali, stabilendo che l'entrata in vigore è condizionata alla ratifica di dodici parti contraenti su diciassette; rilevato, infine, che, in base all'articolo 16 del trattato, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore il contenuto del trattato sarà incorporato nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- si segnala l'opportunità di assicurare una indispensabile e crescente democratizzazione della *governance* europea, fino a forme di partecipazione diretta dei cittadini all'elezione degli organi decisionali dell'Unione europea, con particolare riguardo al vertice della Commissione;
- si sottolinea l'opportunità di approfondire il contenuto del trattato al fine di verificare la coerenza dei limiti dell'espansione del disavanzo con le disposizioni costituzionali introdotte in sede di revisione dell'articolo 81 della Costituzione, il quale mantiene un'impostazione che ammette l'intervento anticiclico dello Stato.